

L'INTERVENTO

Intelligenza artificiale: è l'ora delle regole

di **Veronica Madan**

Con gli studi sulla fissione nucleare ed il conseguente progetto Manhattan, l'umanità arrivò alla costruzione della bomba atomica, consapevole che una tecnologia capace di produrre energia per il mondo intero avrebbe potuto invece distruggerlo. Fu chiaro che erano necessarie istituzioni capaci di assicurare che questa tecnologia venisse utilizzata per il bene comune.

L'intervento

Per l'ia è scattata l'ora delle regole

Quando si è di fronte all'introduzione di nuove scoperte, capaci di innovare in modo dirompente lo status quo, è necessario comprendere e guidare l'innovazione tecnologica con forme inclusive e democratiche. L'esempio più recente di progresso in questo ambito è l'Intelligenza Artificiale, una tecnologia di per sé a scopo generico che come l'elettricità promette di rivoluzionare tutti i settori e cambiare il nostro modo di vivere. L'Intelligenza Artificiale sta rapidamente diventando una risorsa che alimenta diverse tipologie di strumenti, in vari ambiti della nostra quotidianità. Goldman Sachs stima che entro un decennio 300 milioni di posti di lavoro saranno eliminati o ridotti dall'Intelligenza Artificiale generativa. Le prime applicazioni concrete di questa tecnologia sono ormai qui. È tempo di decidere cosa farne. I robotaxi, taxi a guida autonoma, ne sono un esempio e sono già sulle strade di San Francisco. Presto verranno resi disponibili anche in altre città. Chi si sta occupando di pensare alla loro regolamentazione? Le decisioni e le non-decisioni politiche hanno il potere di rendere la società più o meno vulnerabile. Il problema come sempre è che chi conosce al meglio la tecnologia sono le istituzioni che la sviluppano. Istituzioni nella maggior parte dei casi private. Ciò di cui abbiamo bisogno oggi è una forte collaborazione tra chi sviluppa e conosce le nuove tecnologie e chi ha il compito di governare l'impatto sulla vita delle persone. Negli ultimi anni le

collaborazioni tra governi e aziende tecnologiche sono più frequenti: l'introduzione di Immuni durante il Covid e lo SPID, Sistema Pubblico di Identità Digitale. Una crescita tecnologica così rapida tuttavia porta con sé sia rischi che opportunità. Stiamo iniziando a delegare molti compiti ad una nuova forma di tecnologia, capace di trovare autonomamente soluzioni. I governi e le istituzioni sapranno gestire il cambiamento affinché non aumenti ulteriormente il divario tra chi ha gli strumenti e la conoscenza per cogliere questa opportunità e chi no? Riusciranno ad introdurre queste innovazioni, che perlopiù arrivano da aziende tecnologiche private, anche nel settore pubblico?

Tra le iniziative più recenti che sembrano andare in questa direzione troviamo l'annuncio da parte del ministro Urso dell'avvio a Torino del Centro Nazionale per l'Intelligenza Artificiale e la partecipazione al CityLab della Fondazione filantropica Bloomberg del sindaco Stefano Lo Russo. Queste iniziative e le concrete ricadute sulla nostra città possono dar vita a collaborazioni fattive ed opportunità per il territorio.

La soluzione come sempre non è fermare l'innovazione ma comprenderla e progettarela insieme. Instaurare un dialogo per cogliere le opportunità offerte dal progresso tecnologico rendendole disponibili a tutti, per un futuro in cui la tecnologia si traduce in servizi di valore in ogni settore e per ogni persona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

